

I due blocchi di ghiaccio

In un lontano paese di montagna c'erano 2 blocchi di ghiaccio. Si erano formati durante il lungo inverno, all'interno di una cavità piena di tronchi, di rocce e di sterpaglia, in mezzo ad un bosco coperto di neve ai piedi di una alta montagna. Stavano di fronte l'uno all'altro, con il muso lungo e triste e con profonda indifferenza reciproca. I loro rapporti erano di una certa freddezza. Qualche "buongiorno", qualche "buonasera". Niente di più. Non riuscivano, cioè, a "rompere il ghiaccio". Ognuno pensava dell'altro: "Potrebbe anche fare lui il primo passo, potrebbe venirmi incontro...". Ma i blocchi di ghiaccio, non li spostò neanche di un millimetro, nonostante i migliori e più convincenti ragionamenti. E quindi non succedeva mai niente e ogni blocco di ghiaccio si chiudeva sempre più in se stesso. Nella stessa caverna viveva uno scoiattolino; il quale un giorno, vedendo quei due sempre fermi, rigidi, tristi e freddi, sbottò: "Peccato che voi ve ne dobbiate sempre stare qui. Oggi è una meravigliosa giornata di sole". I due blocchi di ghiaccio, diventarono sempre più rigidi e si riempirono di rabbia e di angoscia. Fin da piccoli avevano imparato che il sole era un grande pericolo ed il loro più acerrimo nemico.

Però, quella volta, uno dei due blocchi di ghiaccio, rompendo le tradizioni, chiese: "Com'è il sole?".

"È meraviglioso..., é la vita", rispose imbarazzato lo scoiattolino.

"Puoi aprirci un buco sul tetto di questa caverna...; vorrei vedere il sole...", disse l'altro!

Lo scoiattolino, che era molto generoso, non se lo fece dire due volte. Con grande fatica e con tanta pazienza, sulla volta della caverna, aprì uno squarcio nell'intreccio delle radici e della sterpaglia e un po' di sole dolce, di luce e di calore entrò nella caverna. Dopo qualche mese, verso mezzogiorno, mentre il sole riscaldava l'aria, uno dei blocchi di ghiaccio cominciò a sentirsi strano, cominciò a sentirsi

diverso, si accorse che stava sudando, che si stava sciogliendo lentissimamente e che un piccolo rivolo d'acqua si stava formando ai suoi piedi. Anche l'altro fece la stessa meravigliosa scoperta. Giorno dopo giorno, dai blocchi di ghiaccio sgorgavano due ruscelli d'acqua che scorrevano all'imboccatura della caverna e, poco piú in lá, si univano insieme formando un piccolo laghetto fresco, pulito e limpido, in cui si rifletteva il colore del cielo. I due blocchi di ghiaccio sentivano ancora la loro freschezza, ma scoprirono di essere fatti allo stesso modo, di essere fatti l'uno per l'altro, e, piú bello ancora, si accorsero che l'uno aveva bisogno dell'altro.

Arrivarono due cardellini, un'allodola e una farfalla, e si dissetarono felici. Poi gli insetti vennero a gruppi a ronzare allegramente attorno al laghetto e lo scoiattolino dalla lunga coda morbida, riconoscente, si fece il bagno.

In tutta questa felicità, i due blocchi di ghiaccio, pieni di gioia incontenibile, compresero, meglio tardi che mai, di aver un cuore che batteva l'uno per l'altro.

A volte basta un raggio di sole:

una parola gentile, un saluto,

un sorriso, una carezza,

una telefonata.

Ci vuole cosí poco a far felici

quelli che ci stanno accanto...,

e anche quelli che sono lontani!

E allora..., facciamolo!